

Bianca Di Giovanni

ROMA È finita a parolacce la lunga maratona sulla Finanziaria varata ieri sera dalla Camera in forma invariata rispetto al testo uscito dal Senato. Dopo settimane d'attesa, ieri a metà mattinata Giulio Tremonti si è presentato davanti ai deputati ed ha intonato il *peana* dei suoi condoni, che per il ministro non solo sono soltanto 2 (non 15, come ha rivelato sia l'opposizione che *Il Sole 24Ore*), ma non sono neanche tombali (chissà, il presidente della Repubblica forse non ha letto bene). Prima di prendere la parola l'Aula si era già infuocata su un botta-e-risposta di tipo «penale» tra Alfiero Grandi (ds) e Cesare Previti. Poi Tremonti e quel «consiglio» bisbigliato a microfoni aperti da Gianfranco Fini («Non gli rispondere a questi coglioni...»). Quanto basta per trasformare l'Aula in una Suburra. La Finanziaria in un campo di battaglia, le votazioni finali in un incontro di boxe. È Pier Luigi Bersani a replicare per primo al ministro, ricordandogli che «con i condoni si dà l'idea che il Paese è alla frutta».

Questi i passaggi principali dell'ultimo giorno di Finanziaria in Parlamento, che ha registrato anche un ultimo, accorato e inascoltato appello del ministro Mirko Tremaglia (che si rivolgerà al presidente Carlo Azeglio Ciampi) in difesa degli italiani all'estero. Una lunga marcia iniziata all'insegna delle polemiche e terminata con nuove gaffes nella maggioranza (la Lega «copre» Fini, mentre lo stesso ministro conferma di aver pronunciato parole offensive). Insomma, non solo non si sanno fare i conti, ma si inciampa anche sulle scuse: più caos di così. Il voto di ieri è il sigillo finale ad una legge varata dal consiglio dei ministri 80 giorni fa con soli 46 articoli ed arrivata al traguardo con più del doppio (95). Le maggiori novità introdotte in Parlamento hanno tutte la «firma» dell'Economia: quelle sul Mezzogiorno alla Camera e quelle sui condoni al Senato. Anche se formalmente l'operazione fiscale è stata affidata agli utili «servizi» del relatore di maggioranza a Palazzo Madama Lamberto Grillotti (An). Soltanto due volte il titolare di Via XX Settembre si è presentato in Aula: il 10 novembre per difendere le scelte sul Sud (duramente attaccate anche da Confindustria) e ieri per difendere i condoni fiscali. Un intervento richiesto esplicitamente dal presidente della camera Pier Ferdinando Casini, visto che tutti i gruppi lo avevano invocato. «Se non dovesse presentarsi - dichiara Casini - sarebbe un atto sanzionabile politicamente».

Così Tremonti arriva, in un'Aula che sta votando gli articoli sulle sanatorie. I deputati dell'opposizione fanno

Luigina Venturelli

MILANO Rallenta la crescita dell'occupazione e diminuisce la produzione industriale. Ad ottobre, infatti, secondo i dati Istat diffusi ieri, si è registrato un incremento dell'1,1%, pari a 234mila unità, quando nel trimestre precedente l'occupazione era salita dell'1,2% e in quello chiuso ad aprile dell'1,8% su base annua. Parallelamente, un'indagine di Confindustria rileva che, a parità di giornate lavorative, la produzione si è attestata a un livello inferiore del 2,3% rispetto al 2001.

Se i nuovi posti di lavoro sono e saranno sempre meno, sempre più numerosi sono quelli atipici, contraddistinti dalla precarietà. Il lavoro a termine, rispetto a ottobre 2001, ha aumentato la sua incidenza sul totale dei dipendenti dal 9,6 al 10% e quello a tempo parziale dall'8,5 al 9,1%.

“ Il centro-destra dà il meglio alla Camera con insulti e falsità. L'avvocato Previti si alza in piedi e si difende: non sono un evasore fiscale ”



La legge passa con le perplessità dei centristi e le accuse dell'Ulivo. Non ci sono soldi per il Sud, le Regioni sono penalizzate, gioisce chi non paga

## Tremonti ha un problema: non sa contare

Approvata la Finanziaria dei condoni. «Sono solo due» dice il ministro, invece sono quindici

### I capitoli principali della manovra



**NUOVA IRPEF**  
Rivisto il sistema di aliquote Irpef, per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2004.

**Nuove deduzioni e cinque aliquote**

**ADDITIONALI IRPEF E IRAP**

**IRPEG** - Passa dal 36% al 34% dal primo gennaio 2003.  
**IRAP** - Escluse dalla base imponibile le borse di studio e i contratti di formazione. Per le imprese con un fatturato fino a 400.000 euro deduzione di 2.000 euro per ogni dipendente fino ad un massimo di cinque. Aumentata a 7.500 euro la deduzione forfettaria per le piccole imprese.



**FUMO**  
Aumento di 20 centesimi a pacchetto per un gettito non inferiore a 435 milioni di euro.



**VIDEOGIOCHI**  
Le macchinette non potranno stare nelle sale bingo. **Ridefinite le basi imponibili** forfettarie per il calcolo dell'imposta sugli intrattenimenti e dell'Iva.



**RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE**  
Lo sconto del 36% sull'Irpef varrà per tutto il 2003. L'Iva ridotta al 10% per l'acquisto dei materiali fino a settembre 2003. Tetto di spesa: 48.000 euro.



**SANITÀ**  
Confermati i ticket sulla diagnostica strumentale e di laboratorio. Fondo di 164 milioni di euro per le Regioni che dovranno avviare il monitoraggio delle ricette e delle prescrizioni specialistiche e ospedaliere.



**SCUOLA E RICERCA**  
Taglio di organici per bidelli e insegnanti di sostegno. Cattedre ricondotte a 18 ore settimanali. 30 milioni di euro all'anno a favore degli alunni delle scuole private. Per Università e ricerca risorse da 170 a 195 milioni di euro per ogni anno dal 2003 al 2005.



**PENSIONI**  
Abolito il divieto di cumulo tra redditi da lavoro e pensione per coloro che lasciano il lavoro con un minimo di 37 anni di contributi e 58 di età. Sanatoria per chi, in passato, ha cumulato 'in nero' i redditi.



**FIAT**  
La mobilità anche per lavoratori dell'indotto, per i quali vengono stanziati 170 milioni di euro in due anni. Sale da 324 a 376 milioni di euro il Fondo per l'occupazione.



**CONDONO FISCALE**  
Riguarda tutte le imposte concernenti dichiarazioni fino al 31 ottobre 2002. Maggiorazione del 18% sulle imposte versate ogni anno. Esclusi gli evasori totali. L'adesione al condono consente di evitare futuri accertamenti. Messi precisi 'palmetti' specificando i reati non punibili dopo il condono.



**CANONE RAI**  
Il mancato pagamento fino al 31 dicembre 2002 può essere sanato con 10 euro per ogni annualità dovuta.



**GLI ALTRI CONDONI APPROVATI**

- Concordato
- Dichiarazione integrativa semplice
- Scritture contabili
- Scudo fiscale
- Tasse locali (Ici, bollo auto, tassa rifiuti solidi urbani)
- Sconto per illeciti già iscritti
- Affissione illegale di manifesti politici
- Sanatoria successioni e catastali
- Liti fiscali

## Il decreto di Natale spacca il governo

Pisanu protesta. Le banche devono restituire subito gli sgravi. Trattativa privata per gli immobili Eti

ROMA Un decreto che è molto più di un blitz: è un vero e proprio scippo. Il provvedimento varato ieri sera in tempi record dal consiglio dei ministri (il cosiddetto decreto di Natale) è un affastellamento di misure-lampo con l'obiettivo di far cassa di qui a fine anno o, al più tardi, entro il primo trimestre del 2003. Segno che l'ansia per i conti che non tornano è parecchio alta. Si chiedono soldi alle banche da versare entro capodanno, si mettono in vendita beni pubblici senza la procedura d'asta. Si ampliano le sanatorie (come se non bastassero quelle già imposte in Parlamento). Della serie: prendi i soldi e scappa. Senza contare che con un provvedimento del governo si modifica la Finanziaria appena varata. La cosa, oltre ad offendere i parlamentari, avrebbe fatto infuriare anche alcuni ministri. Pare che Giulio Tremonti non avrebbe accettato ad un esame approfondito richiesto da Rocco Buttiglione. «Sono misure tecniche», avrebbe detto cercando di tirar dritto. Ma a Beppe Pisanu non è andata giù la fretta e la prepotenza del titolare dell'Economia. Così - stando ad indiscrezioni - il titolare dell'Interno avrebbe espresso l'intenzione di votare contro con la pretesa che la decisione fosse messa a verbale. Un intervento di Gianni Letta ha trasformato il «no» in un'astensione. Scontro solo rinviato, visto che i ministri dovranno incontrarsi entro fine anno.

Ecco le misure previste. Ridotta al 2,5% l'aliquota prevista per il rimpatrio dei capitali illecitamente esportati. Si torna così all'imposta originaria fino al 16 marzo, dopo si pagherà il 4% previsto in Finanziaria. Il provvedimento varato in tarda serata non avrà vita facile. «Con questo decreto - spiega Luciano Violante, capogruppo ds alla Camera - siamo di fatto alla quarta Finanziaria. Ora il governo deve presentare i dati sull'andamento della Tremonti-bis, che aspettiamo da quest'estate. Questa relazione per noi è indispensabile se si vuole un ordinario percorso parlamentare del decreto.

Altrimenti, per contrastarlo ci avvarremo di tutti gli strumenti a disposizione». Secondo indiscrezioni i costi della legge sugli sgravi per le imprese dovrebbero ammontare a circa 7 miliardi di euro.

Le banche sono chiamate a restituire in sette giorni (anche meno, viste le festività) gli sgravi fiscali sulle fusioni di cui hanno goduto grazie alla legge Ciampi dichiarati poi irregolari dall'Ue. Un vero e proprio blitz: da Natale a San Silvestro. Gli istituti che non si regolarizzeranno entro il termine dovranno pagare una sanzione dello 0,50%.

Altra misura, altro sprint. Il Tesoro prevede la vendita diretta (senza le procedure d'asta) di una serie di beni del patrimonio dello Stato e dell'Eti (ente tabacchi italiano). Tra gli edifici da cedere in quattro e quattr'otto compaiono anche le Torri dell'Eur, i due palazzi in cui fino a due anni fa era ospitato il ministero delle Finanze. L'idea della cessione non è una novità. Lo stesso ministro Tremonti l'aveva annunciata, suggerendo la possibilità di trasformare i vecchi uffici in stanze d'albergo. Nulla di male, a patto che le procedure siano trasparenti. Ma con la vendita diretta, senza asta, e per di più tra la notte di Vigilia natalizia e il veglione di capodanno, tutto sembra esserci fuorché la trasparenza.

Nel provvedimento compaiono anche le misure che consentono di regolarizzare le partite Iva. Entro il 16 marzo si potranno versare 100 euro per mettere in regola le partite non utilizzate. Il decreto proroga anche i termini per la rivalutazione agevolata dei terreni e delle partecipazioni societarie che scadevano il 31 dicembre: ora ci sarà tempo fino al 30 aprile. Rinviato alla stessa data anche il termine per gli accantonamenti delle riserve in sospensione d'imposta e l'incremento degli anticipi dei concessionari della riscossione. Insomma, sanatorie su sanatorie.

b. di g.



Cesare Previti durante il suo intervento nel dibattito sulla Finanziaria ieri a Montecitorio. Giglia / Ansa



Facile, dunque, smorzare gli entusiasmi di chi sventola come un grande successo la bandiera del tasso di disoccupazione all'8,9% (dal 9,3% dello scorso anno).

«Ad oltre un anno dall'insedia-

mento del governo Berlusconi, il milione di posti di lavoro resta tra le migliori invenzioni pubblicitarie del centro-destra» è il commento della Cgil. «A fine 2002, dopo oltre un anno di politica tremontiana - conti-

Il dato mensile è ancora positivo, ma i sindacati sono preoccupati: il Mezzogiorno è fermo. In calo la produzione

## L'occupazione rallenta, l'industria arretra

nua la nota - siamo al più striminzito risultato su base annua, e al sostanziale arresto della crescita occupazionale nelle aree più dinamiche del Paese, il nord ovest e il nord est. Prosegue una leggera crescita nel Centro e al Mezzogiorno per effetto delle leggi ancora in atto, credito d'imposta in primis, del governo precedente, mentre non hanno avuto alcun effetto occupazionale né le tanto sbandierate misure sul sommerso né la Tremonti-bis».

Sugli stessi toni anche Cesare Damiano, responsabile Lavoro dei Ds: «Al rallentamento della crescita dell'occupazione corrisponde un notevole incremento della cassa inte-

grazione ordinaria, che nella prima metà dell'anno ha registrato quasi un raddoppio degli interventi rispetto al 2001. Negli ultimi sei mesi, invece, si sono verificate crisi industriali ed occupazionali. Fiat in primis, che presto faranno sentire le loro conseguenze negative».

Non meno duri i commenti degli altri sindacati. «I dati Istat testimoniano che nel Sud siamo ancora ben lontani dalla necessaria svolta». Così il segretario confederale Cisl, Raffaele Bonanni: «In Italia siamo distanti dal traguardo di 60 occupati su 100 nei prossimi 5 anni e di 70 occupati su 100 nel decennio futuro. Purtroppo il governo non sem-

bra consapevole di questo problema e il paese complessivamente non appare impegnato con coerenza su questo traguardo». «Occorre potenziare tutti gli sforzi per far crescere il tasso di sviluppo, impegnando tutte le risorse disponibili per gli investimenti e per le infrastrutture nel sud. La vera sfida del lavoro si vince nel mezzogiorno». «È anche necessario - continua Bonanni - rendere il lavoro meno precario: la flessibilità può essere una risorsa, ma va integrata da una serie di garanzie per rendere il lavoro più stabile e tutelato».

«È solo un dato matematico, non è realistico. È come l'inflazione». Anche il segretario generale ag-

riferimento alle norme «salva-Previti» che cancellano i reati penali connessi con l'evasione. Le parole fanno saltare i nervi all'avvocato del Premier. «Il continuo richiamo del mio nome - dichiara - è un insulto alla mia dignità. Una dignità che voi dimostrate di non avere. Queste sono aggressioni di tipo personale delle quali dovette vergognarvi». «Non sono stato io a dire certe cose - replica Grandi - ma lo stesso Previti, in tribunale spiegando che il reato a lui contestato non era di corruzione ma di evasione fiscale. Un reato di cui quindi si intende ed ecco perché una consulenza ce la potrebbe dare».

Dopo la bagarre la parola passa a Tremonti. Una requisitoria contro la sinistra, che non ha sconfitto l'evasione (falso: dal '98 al 2001 sono stati recuperati 4,5 punti di Pil), ed una difesa dei condoni, che «sono solo 2, uno fiscale l'altro contabile», mentre gli altri sarebbero «provvedimenti marginali». Quando scriveva contro il condonismo il ministro era convinto che la lotta all'evasione fosse possibile, argomenta dai bilanci del governo. Oggi ha capito che non è così. «Quando la trasgressione ha la dimensione quantitativa di un fenomeno sostanzialmente vasto - dichiara - allora vuol dire che sbagliano i legislatori». Insomma, meglio far diventare tutta l'economia «in nero», visto che non emerge nessuno. Il ministro si difende poi dall'accusa di aver indirettamente provocato il crollo delle entrate con l'annuncio del provvedimento di clemenza. Quanto allo scudo fiscale, «oggi lo stanno inserendo anche altri Paesi in Europa».

Vero, lo sta facendo la Germania. «Ma li si paga il 25% e vedremo le norme sull'anonimato», replica Bersani dai banchi dell'opposizione. Quanto ai condoni «con queste misure ci riportate all'Italietta di una volta, aprite una stagione di scoramento, sbandamento, incertezza». Piacciono agli italiani? Lo ha detto anche Mannheim? «Forse sì. Come ai giovani piace giocare ai videopoker ed ora potranno farlo pagando le vecchie mille lire per ogni giocata, ma lo faranno ogni 10 secondi». A proposito dell'opinione dei cittadini sulle sanatorie, Bersani arriva a citare Dumas, quando il moschettiere Athos dichiara: «Canto che vi amo, ma come si amano le cose peggiori, il gioco dei dadi, il vino, le carte». Tornando ai dadi, «il buco c'è, ma sia chiaro che lo avete fatto voi. Abbiamo le carte che lo provano». Il calo dei consumi e la sfiducia «non sono dovuti al catastrofismo del centrosinistra - conclude Bersani - ma alla vostra politica che affronta l'ordinario con lo straordinario, dando così l'idea che siamo alla frutta». Pochi minuti e i condoni sono approvati. Da oggi gioiscono gli evasori.

Bersani: con queste misure ci riportate all'Italietta di una volta e aprite una stagione di incertezze